

Education at a Glance: OECD Indicators - 2004 Edition

Summary in Italian

Uno sguardo sull'educazione: indicatori dell'OCSE – Edizione 2004

Riassunto in italiano

Le mutevoli condizioni economiche e sociali hanno dato all'educazione un ruolo sempre più importante per il successo delle singole persone e delle nazioni. Il capitale umano è stato considerato per molti anni come un fattore chiave per lottare contro la disoccupazione e i bassi salari e ora emerge anche sempre più chiaramente il fatto che esso sia associato ad un'ampia gamma di benefici di natura non economica, come ad esempio una migliore salute e un maggior senso di benessere.

I benefici dell'educazione hanno portato a una crescente partecipazione a una sempre più estesa gamma di attività di apprendimento da parte di persone di tutte le età, dalla prima infanzia alla vecchiaia. Nel crescere la domanda di apprendimento diventa anche sempre più varia e la sfida per i governi è di garantire che le opportunità di apprendimento offerte rispondano a bisogni reali e dinamici in modo efficiente rispetto ai costi.

Uno Sguardo sull'Educazione – Indicatori dell'OCSE per il 2004 offre una ricca raccolta, comparabile e aggiornata di indicatori sulle performance dei sistemi educativi che riflette l'opinione prevalente degli addetti al lavoro sui metodi di valutazione dell'attuale stato dell'educazione a livello internazionale. Gli indicatori offrono informazioni sulle risorse umane e finanziarie dedicate all'educazione, sul modo in cui l'istruzione e l'apprendimento operano e progrediscono e sul rendimento degli investimenti nell'educazione. Le principali conclusioni della pubblicazione sono le seguenti:

La scolarizzazione nell'area dell'OCSE

- La media dell'età **massima di scolarizzazione nella popolazione adulta** nei Paesi dell'OCSE è di 11.8 anni ed è stata misurata in base alla durata degli attuali programmi scolastici. Per i 18 Paesi che registrano un risultato superiore alla media dei Paesi dell'OCSE, la media del periodo di scolarizzazione va dagli 11.8 anni ai 13.8 anni. Per gli altri 12 Paesi, lo scarto è più grande, più di 4 anni, fra la durata più breve di 7.4 anni e quella più lunga di 11.8 anni (Tavola A1.1).

Qualifiche di base per un ingresso riuscito sul mercato del lavoro

- In 17 Paesi dell'OCSE su 20 con dati comparabili, la proporzione dei **diplomati del livello secondario superiore** rispetto a una popolazione che ha raggiunto l'età del diploma secondario superiore, supera il 70%. Nella Danimarca, in Germania, in Giappone, in Norvegia, in Polonia e in Svizzera, il tasso di diplomi secondari superiori è equivalente o supera il 90%. Ora, la sfida per evitare il rischio di esclusione sociale è di garantire che la frazione rimanente della popolazione non sia lasciata in disparte (Tavola A2.1).
- Paragonando il livello d'istruzione raggiunto dal gruppo di età dai 25 ai 34 anni con quello della popolazione dai 45 a 54 anni, si nota che la proporzione di persone che **ha completato il ciclo di studi del secondario superiore** è cresciuta in quasi tutti i paesi dell'OCSE e, in alcuni a un ritmo rapido: in due terzi dei paesi tale percentuale va dal 70 al 95% per la generazione più giovane. Molti paesi con livelli d'istruzione tradizionalmente bassi sono in fase di notevole progressione (Tavola A2.2).

Alte qualifiche al livello del ciclo terziario d'istruzione

- In media nei 17 Paesi dell'OCSE che offrono dati paragonabili, 32% delle persone che hanno raggiunto l'età media del diploma secondario superiore **completa il livello A d'istruzione di tipo terziario**, livello che comprende le università e altre istituzioni che offrono qualifiche di simile livello – una cifra che varia da meno del 20% in Austria, nella Repubblica ceca, in Germania e in Svizzera a più del 40% in Australia, Finlandia, Islanda e Polonia (Tavola A3.1).
- Come indicato dai dati sul livello massimo d'istruzione raggiunto con successo, si è verificato un aumento nello **stock delle competenze del ciclo d'istruzione a livello terziario** nella popolazione adulta dell'OCSE. Tuttavia, l'aumento è principalmente ascrivibile a notevoli aumenti nei tassi di diplomati a livello terziario in un numero comparativamente limitato di paesi (Tavola A3.4).
- In media, un terzo degli studenti dei Paesi dell'OCSE **abbandona il ciclo terziario d'istruzione** prima di conseguire il loro primo diploma universitario (Tavola A3.2).
- In media tra i Paesi dell'OCSE, quasi un terzo dei **diplomati** del ciclo universitario o equivalente, consegue un diploma nel campo delle scienze sociali, in economia e commercio o in legge. Al secondo posto troviamo le materie che hanno un orientamento scientifico (ingegneria, mestieri dell'industria manifatturiera e edilizia,

scienze della vita, scienze fisiche e agricoltura, matematica e informatica, escluso il settore della salute e del welfare) con in media uno studente diplomato su quattro (Tavola A4.1).

- Nelle scienze umane, nelle discipline artistiche, nelle scienze dell'educazione, nella salute e nel settore del welfare, in media più di due terzi dei **diplomati** a livello universitario o equivalente sono di sesso **femminile** nell'area dell'OCSE. Tuttavia, meno di un terzo dei diplomati in matematica e in informatica e meno di un quinto dei diplomati in ingegneria, nell'industria manifatturiera, nel settore dell'edilizia sono donne (Tavola A4.2).
- **La percentuale di studentesse che hanno conseguito un diploma** universitario o l'equivalente è uguale o superiore in quasi tutti i paesi dell'OCSE, ma gli uomini raggiungono più spesso livelli di alte qualifiche nel settore della ricerca di punta, come i dottorati (Tavola A4.2).

I risultati della qualità dell'apprendimento nel ciclo d'istruzione primaria

- In una comparazione concernente nove paesi, quattro paesi (Grecia, Ungheria, Islanda e Slovenia) hanno registrato aumenti statisticamente significativi nella media dei **risultati sulle competenze di lettura degli alunni di quarta elementare** fra il 1991 e il 2001, che vanno da 16 punti in Ungheria a 41 punti in Grecia. All'opposto, nello stesso periodo, la Svezia ha registrato un calo nei risultati, passando da 513 punti nel 1991 a 498 punti nel 2001 (Tavola A5.1).
- In Ungheria i progressi **degli studenti inseriti nel quarto superiore** hanno fatto salire i risultati medi. All'opposto, in Svezia un declino delle performance degli studenti del primo quarto superiore ha contribuito a un calo nella media dei risultati degli studenti svedesi (Tavola A5.1).
- Nel 1991, **le ragazze hanno ottenuto risultati superiori ai ragazzi** nei nove paesi esaminati. Nel 2001, mentre le differenze a favore delle ragazze sono rimaste invariate in molti paesi, esse sono scomparse in Italia e in Islanda. (Tavola A5.2).

I risultati dell'apprendimento fino alla fine della scuola secondaria

- In media nei Paesi dell'OCSE, il 10% degli studenti **quindicenni** ha dimostrato di aver raggiunto il **livello 5 di competenze**, che esige la capacità di valutare l'informazione e di costruire ipotesi, che implica un sapere specializzato e l'adeguamento a concetti contrari alle attese. Tuttavia, tale percentuale varia dal 19% in Finlandia e in Nuova Zelanda a meno dell'1% in Messico. Una media del 12% dei quindicenni ha solo acquisito le **competenze di base minime nella capacità di comprensione dei testi al livello 1** e altri 6% sono ben al di sotto di tali competenze minime (Tavola A6.1).
- **I quindicenni** in Giappone registrano i risultati medi più alti per le **competenze in matematica**, anche se statisticamente i loro risultati non si possono distinguere dagli studenti di altri due paesi con ottimi risultati, la Corea e la Nuova Zelanda. Sulla scala **delle competenze scientifiche**, gli studenti giapponesi e coreani registrano la media più alta (Tavole A7.1 e A7.2).
- Mentre ci sono grandi differenze nelle performance medie dei vari paesi, la **variazione delle performance dei quindicenni all'interno di ogni paese** è ben più grande. Tuttavia, ampie disparità nelle performance non sono una condizione

necessaria per raggiungere un alto livello di performance globale. Al contrario, cinque dei paesi che registrano la più limitata variazione sulla scala delle competenze in matematica, nella fattispecie il Canada, la Finlandia, l'Islanda, il Giappone e la Corea, hanno tutti risultati significativamente superiori alla media dell'OCSE e quattro di essi, Canada, Finlandia, Giappone e Corea, sono fra i sei paesi che ottengono i migliori risultati nel campo delle competenze matematiche (Tavola A7.1).

Le differenze di genere nei risultati di apprendimento e i comportamenti degli studenti

- Al livello della quarta elementare, le bambine hanno risultati significativamente superiori ai ragazzi nel campo della lettura; in media, all'età di 15 anni, la disparità di genere o **gender gap** per la lettura tende ad essere grande (Tavole A9.2 e A9.3).
- In matematica, i ragazzi di 15 anni tendono ad essere lievemente avvantaggiati nella maggior parte dei paesi; in scienza, i **gender patterns** sono meno pronunciati e ineguali (Tavola A9.2).
- In **educazione civica**, ci sono poche differenze di genere fra i quattordicenni (Tavola A9.4).
- Le ragazze sembrano avere un livello di **attese più alto per il futuro lavoro** rispetto ai ragazzi, ma esiste una notevole variazione nelle attese di ambedue i sessi nei vari paesi (Tavola A9.1).
- In quasi la metà dei paesi, le femmine tendono a preferire **più dei maschi l'apprendimento in gruppo**, i maschi tendono invece nella maggior parte dei paesi a preferire l'**apprendimento competitivo** più delle femmine (Tavola A9.5b).

Partecipazione e impegno degli studenti

In media, quasi un quarto dei **quindicenni** esprime pareri negativi riguardo al loro **senso di appartenenza** alla scuola e mediamente, uno studente su cinque dichiara di essere stato assente, di essere arrivato in ritardo o di aver saltato alcune lezioni (Diagramma A8.1).

- Gli studenti in Austria, Svezia e Svizzera hanno un senso particolarmente alto di **appartenenza alla scuola**, mentre gli studenti del Belgio, della Repubblica Ceca, del Giappone, della Corea e della Polonia hanno un senso di appartenenza inferiore alla media (Tavola A8.1).
- In molti paesi, la prevalenza di studenti con un basso **senso di appartenenza** varia in modo significativo secondo le scuole e la **variazione fra di esse** si è rilevata ancora più accentuata per il livello di partecipazione degli studenti (Indicatore A8).
- A livello di ogni studente preso individualmente, **il rapporto fra senso di appartenenza e partecipazione** è debole e ciò suggerisce che ci sono molti studenti che non hanno un senso di appartenenza sufficiente alla scuola ma che frequentano ancora la scuola e inversamente (Diagramma A8.3).
- All'opposto, il **senso di appartenenza e la partecipazione** degli studenti tendono ad essere associati e strettamente correlati ai **risultati scolastici**, suggerendo che le scuole che registrano alti livelli di partecipazione tendono anche ad avere alti livelli nei risultati scolastici (Diagramma A8.3).

- L'analisi mostra tuttavia, che una considerevole quota di studenti con elevati livelli di performance accademiche dichiarano ancora di avere un basso senso di appartenenza (Diagramma A8.4).

Benefici dell'istruzione per l'occupazione

- **I tassi di occupazione** aumentano con il livello di istruzione nella maggior parte dei Paesi dell'OCSE. Eccettuati rarissimi casi, il tasso di occupazione per i diplomati a livello terziario è notevolmente più alto rispetto al tasso per i diplomati del ciclo secondario superiore. Per i maschi, il divario è particolarmente ampio fra diplomati del ciclo secondario superiore e quelli senza diploma del ciclo secondario superiore (Tavola A10.1a).
- Il **tasso di occupazione** per le donne che hanno un livello inferiore al ciclo secondario superiore è particolarmente basso. Il tasso di occupazione delle donne con un diploma a livello terziario di tipo-A supera il 75% in tutti i paesi fuorchè quattro, ma rimane inferiore a quello degli uomini in tutti i paesi (Tavola A10.1a).
- Il **gender gap nei tassi di occupazione** diminuisce con l'aumento del livello di istruzione. Il divario è di 23 punti percentuali per le persone senza diploma secondario superiore e di 11 punti percentuali per chi ha conseguito diplomi di più alto livello (Tavola A10.1a).

Benefici economici individuali

- **Istruzione e benefici economici** sono positivamente correlati. In molti paesi, l'istruzione secondaria superiore, rappresenta una svolta al di là della quale l'istruzione rappresenta una ricompensa particolarmente alta. In tutti i paesi i diplomati del ciclo terziario guadagnano sostanzialmente di più rispetto ai diplomati del ciclo secondario superiore. Le differenze dei benefici economici per i diplomati del ciclo d'istruzione terziaria e del ciclo superiore secondario, sono generalmente più accentuate rispetto alle differenze di guadagni fra i diplomati del ciclo secondario superiore e del ciclo secondario inferiore o del ciclo elementare (Tavola A11.1a).
- **I benefici economici individuali delle persone che hanno un livello d'istruzione inferiore al ciclo secondario superiore** tendono ad essere inferiori del 60 al 90% rispetto ai diplomati del ciclo secondario superiore (Tavola A11.1a).
- **Le donne guadagnano sempre meno degli uomini** a livelli equivalenti d'istruzione (Tavola A11.1b).

Educazione, produttività e crescita economica

- Analisi recenti del **capitale umano** di 14 Paesi dell'OCSE – basate sui risultati ottenuti alle valutazioni delle competenze – suggeriscono che esso abbia **effetti sulla crescita** (Indicatore A12) significativamente positivi.
- Gli aumenti dello **stock di capitale umano** innalza la produttività del lavoro e stimola anche il progresso tecnologico (Indicatore A12).
- L'aumento della **produttività del lavoro** ha rappresentato almeno la metà della **crescita del PIL pro capite** nei Paesi dell'OCSE per il periodo 1990-2000 (Diagramma A12.1).

- Generalmente, nella zona dell'OCSE, si stima che l'aumento del livello medio annuo dei diplomi, aumenti il livello della produzione pro capite dal 3% al 6% (Indicatore A12).

Le risorse finanziarie investite nell'istruzione

La spesa per ogni studente

- I Paesi dell'OCSE **spendono** US\$ 4 819 per **studente della scuola elementare**, US\$ 6 688 **per studente del ciclo secondario** e US\$ 12 319 per studente del terziario, ma queste medie mascherano una larga gamma di spese nei vari paesi. In media, come indicato dalla semplice media fra tutti i paesi dell'OCSE, i paesi spendono 2.2 volte di più per studente nel ciclo terziario d'istruzione rispetto al ciclo primario (Tavola B1.1).
- Se si escludono le attività di ricerca e sviluppo (R&S), la **spesa per le istituzioni accademiche a livello terziario** rappresenta in media US\$ 7 203 e varia da US\$ 4 000 o meno in Grecia, Messico, Polonia e Turchia a più di US\$ 8 000 in Australia, Belgio, Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti (Tavola B1.1).
- In alcuni paesi dell'OCSE, la bassa spesa annua per gli studenti a livello terziario si traduce ancora in **elevati costi globali per studente a livello terziario** perché gli studenti sono iscritti agli studi terziari per un lungo periodo di tempo (Tavola B1.3).
- Una spesa inferiore non può essere automaticamente correlata a una **qualità inferiore di servizi educativi**. L'Australia, la Finlandia, l'Irlanda, la Corea e il Regno Unito che hanno una spesa moderata per l'istruzione a livello primario e secondario, sono fra i Paesi dell'OCSE che annoverano i livelli più alti di performance per gli studenti quindicenni nelle materie d'insegnamento più importanti (Indicatori A6 e B1).
- Esistono significative differenze fra la proporzione di soldi investita e quella degli studenti che sono iscritti nel ciclo terziario. In media, per i 24 Paesi dell'OCSE per i quali sono disponibili dati, il 24% dell'insieme della spesa per le istituzioni educative è allocato all'istruzione terziaria mentre solo 14% degli studenti sono iscritti a questo livello di insegnamento (Tavola B1.4).
- **La spesa** per studente a livello primario, secondario e post-secondario non terziario è aumentata del 29% o anche di più **fra il 1995 e il 2001** in Australia, Grecia, Irlanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Turchia. A livello terziario, la spesa per l'educazione non è sempre riuscita ad adeguarsi al ritmo della rapida espansione delle iscrizioni (Tavola B1.5).
- In sette Paesi dell'OCSE su 22 per i quali sono disponibili dati, **la spesa per le istituzioni dell'istruzione terziaria per studente** espressa in US\$ è diminuita **fra il 1995 e il 2001**, mentre il PIL pro capite è aumentato nello stesso periodo (Tavola B1.6).

La quota del reddito nazionale investita nell'istruzione

- I Paesi dell'OCSE spendono il 6.2% del loro PIL per le loro istituzioni accademiche (Tavola B2.1a).

- In 17 Paesi dell'OCSE su 18 per i quali sono disponibili dati, **la spesa pubblica e privata per le istituzioni dell'educazione** è aumentata di più del 5% in termini reali **fra il 1995 e il 2001**. Tuttavia, all'opposto delle tendenze dell'inizio degli anni novanta, gli aumenti della spesa per le istituzioni accademiche tendeva a calare al disotto del tasso di crescita del reddito nazionale (Tavole B2.1a e B2.2).
- Il Canada, la Corea e gli Stati Uniti spendono più del 2% del loro PIL per **l'istruzione a livello terziario** (Tavola B2.1b).

Fonti di finanziamento pubbliche e private

- **Le istituzioni educative sono ancora in gran parte finanziate da fonti pubbliche:** l'88% dell'insieme dei finanziamenti per le istituzioni dell'istruzione proviene direttamente da fonti pubbliche. **Il finanziamento privato** è, tuttavia significativo in Corea (dove raggiunge una percentuale del 43% della spesa totale nel settore dell'educazione), negli Stati Uniti (dove il finanziamento privato si avvicina a un terzo della spesa totale), in Australia e in Giappone (almeno un quarto della spesa totale) (Tavola B3.1).
- In numerosi paesi dell'OCSE, i **governi assumono la maggior parte dei costi dell'istruzione primaria e secondaria**, ma lasciano la gestione delle istituzioni di questo livello al settore privato. Tale sistema offre una più larga gamma di opportunità di apprendimento senza creare ostacoli alla partecipazione degli studenti con redditi familiari bassi (Tavole B3.2a e B3.3).
- **Le istituzioni del livello terziario d'istruzione** tendono a ottenere una quota proporzionale più alta dei loro finanziamenti da **fonti private** rispetto alle istituzioni del primario e secondario. La parte del privato varia da meno del 4% nella Danimarca, in Finlandia, Grecia e Norvegia, a più di tre quarti in Corea ma include contributi privati che sono sovvenzionati da finanziamenti pubblici (Tavola B3.2b).
- In un terzo dei paesi – Australia, Belgio, Canada, Ungheria, Corea, Paesi Bassi, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti – la proporzione della **spesa per le istituzioni accademiche del ciclo terziario coperta da fonti private che non sono le famiglie** rappresenta il 10% dei finanziamenti o più (Tavola B3.2b).
- Nei vari livelli d'istruzione, la **tendenza nella quota pubblica/privata della spesa per l'istruzione** è mista, alcuni paesi tendono ad avere un maggior finanziamento pubblico mentre altri si orientano verso una spesa finanziata dal settore privato. Nella maggior parte dei casi, il cambiamento di sistema di finanziamento non conduce a una diminuzione nel livello reale della spesa del settore pubblico (Tavole B2.2, B3.2a e B3.2b).

La quota finanziaria governativa necessaria all'istruzione

- **In media, i Paesi dell'OCSE dedicano 12.7% del totale della spesa pubblica all'istruzione.** Tuttavia, i valori per ogni paese variano da meno del 10% nella Repubblica ceca, in Germania, in Lussemburgo e nella Repubblica slovacca al 24% nel Messico (Tavola B4.1).
- **Il finanziamento pubblico dell'istruzione** è una priorità sociale, anche nei Paesi dell'OCSE in cui il settore pubblico partecipa poco al finanziamento di altri settori (Tavola B4.1).

- **La spesa pubblica per l'istruzione tende a crescere più rapidamente della spesa pubblica totale**, ma meno rapidamente del PIL. La spesa pubblica per l'istruzione in percentuale della spesa pubblica totale è cresciuta più rapidamente fra il 1995 e il 2001 nella Danimarca, in Messico e in Svezia (Tavola B4.1).

L'entità e la natura dei sussidi governativi alle famiglie

- **I sussidi pubblici agli studenti e alle famiglie** sono soprattutto presenti al livello del ciclo terziario d'istruzione (Tavole B5.1 e B5.2).
- Una media del 17% della **spesa pubblica per l'istruzione terziaria** è dedicata al **sostegno degli studenti, delle famiglie e di altre entità private**. In Australia, nella Danimarca, in Nuova Zelanda, Norvegia, Svezia e negli Stati Uniti, i sussidi pubblici rappresentano il 30% o più dei bilanci pubblici per l'istruzione terziaria (Tavola B5.2).
- **I sussidi** sono generalmente più presenti nei sistemi in cui gli studenti devono pagare almeno una parte delle spese per la loro istruzione (Indicatore B5).
- **Sistemi di finanziamento delle borse di studio** tendono a esistere nei paesi con alti livelli di partecipazione al ciclo terziario d'istruzione. Nella maggior parte dei Paesi dell'OCSE, i beneficiari di sussidi pubblici hanno una notevole libertà per l'uso dei sussidi. In tutti i paesi dell'OCSE che hanno fornito informazioni, i sussidi sono principalmente spesi all'esterno dagli istituti educativi e in un paese su tre, sono usati esclusivamente all'esterno degli istituti (Tavola B5.2).

La distribuzione del finanziamento fra categorie di risorse

- In media, un quarto della spesa dell'istruzione terziaria è attribuito alla **ricerca e sviluppo (R&S) negli istituti accademici terziari**. Le significative differenze fra i Paesi dell'OCSE nell'enfasi posta sulla R&S nelle istituzioni terziarie spiegano una parte delle grandi differenze nella spesa per studente nel terziario (Tavola B6.1).
- Per i livelli inferiori al terziario, **la spesa corrente** rappresenta in media il 92% della spesa totale per tutti i paesi dell'OCSE. In tutti i paesi dell'OCSE fuorché quattro, il 70% o più della spesa corrente a questi livelli è allocata agli **stipendi del personale** (Tavola B6.3).

Accesso all'istruzione, partecipazione e progressione

Speranza di scolarizzazione

- In 24 Paesi dell'OCSE su 27, la **partecipazione all'istruzione nell'ambito istituzionale** è di una durata che varia dai 16 ai 20 anni in media **per persona**. Gran parte della variazione rilevata fra i paesi per questi dati, deriva dalle differenze verificate nelle iscrizioni al livello dell'istruzione secondaria superiore (Tavola C1.1).
- **La speranza di scolarizzazione (school expectancy)** è aumentata fra il 1995 e il 2002 in tutti i Paesi dell'OCSE che hanno fornito dati comparabili (Tavola C1.1).
- Nella metà dei Paesi dell'OCSE, più del 70% dei **bambini dai tre ai quattro anni** sono iscritti sia nelle scuole del ciclo pre-primario sia nel ciclo primario. All'altro

estremo, un diciasettenne può sperare di trascorrere una media di 2.7 anni nel ciclo terziario d'istruzione (Tavola C1.2).

- In media, nella maggioranza dei Paesi dell'OCSE, le **donne possono contare su 0.7 anni in più d'istruzione** rispetto agli uomini (Tavola C1.1).

Ingresso nell'istruzione terziaria

- Oggi, un giovane su due nella zona OCSE **si iscriverà all'università o a un livello di studi equivalente** (Tavola C2.1).
- In media nei Paesi dell'OCSE, **un(a) giovane di 17 anni può sperare di iscriversi per un periodo di 2.7 anni nel ciclo di studi terziari**, di cui 2.0 anni saranno a tempo pieno. In Finlandia, Corea e negli Stati Uniti, gli studenti possono sperare di ricevere circa quattro anni di insegnamento a tempo pieno e tempo parziale nel ciclo terziario (Tavola C2.2).
- Eccettuate l'Austria e la Francia, **la partecipazione all'istruzione terziaria è cresciuta in tutti i Paesi dell'OCSE fra il 1995 e il 2002** (Tavola C2.2).
- **La maggioranza degli studenti del ciclo terziario di studi è iscritta in istituzioni pubbliche**, ma in Belgio, nel Giappone, in Corea, nei Paesi Bassi e nel Regno Unito, la maggior parte degli studenti sono iscritti in istituzioni gestite dal settore privato (Tavola C2.3).

L'internazionalizzazione dell'istruzione terziaria

- **Nel 2002, 1.90 milione di studenti si sono iscritti all'estero**, nei Paesi dell'OCSE o nei Paesi partner studiati in questa pubblicazione. Ciò rappresenta un aumento del 15% nella mobilità totale degli studenti rispetto all'anno precedente (Tavola C3.6).
- Cinque paesi (Australia, Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti) ricevono quasi il 73% dell'insieme **degli studenti stranieri che studiano nella zona dell'OCSE** (Diagramma C3.2).
- In cifre assolute, gli studenti provenienti dalla Francia, dalla Germania, dalla Grecia, dal Giappone, dalla Corea e dalla Turchia rappresentano **le fonti più grandi di ammissioni dai Paesi dell'OCSE** verso i Paesi dell'OCSE e i Paesi partner. Gli studenti provenienti dalla Cina, dall'India, dall'Asia del Sud-est rappresentano il **numero più importante di studenti stranieri provenienti da Paesi partner** in Paesi dell'OCSE e in Paesi partner (Tavola C3.2).
- In rapporto con il totale delle iscrizioni nel terziario di un paese, **la percentuale degli studenti stranieri iscritti nei Paesi dell'OCSE** varia da meno dell'1% a quasi il 18% in Australia e in Svizzera. Rispetto alla loro dimensione, l'Australia, l'Austria, il Belgio, la Francia, la Germania, la Svizzera e il Regno Unito accolgono la quota più importante di studenti stranieri, se misurata in percentuale rispetto alle loro iscrizioni nel ciclo d'istruzione terziario (Tavola C3.1).
- In Finlandia, in Spagna e in Svizzera, più di uno studente straniero su sei si iscrive a studi di ricerca di alto livello teorico (Tavola C3.4).
- Se si considerano **le discipline studiate**, il 30% o più degli **studenti stranieri** sono iscritti in scienze o ingegneria in Australia, Finlandia, Germania, Svezia, Svizzera e nel Regno Unito (Tavola C3.5).

La transizione dalla scuola al mondo del lavoro

- In media nei vari paesi, **un giovane di quindici anni può sperare di rimanere nel sistema educativo ufficiale per un periodo di un pò meno di sei anni e mezzo**. In 17 paesi esaminati su 28, la speranza di scolarità varia tra i sei ai sette anni e mezzo (Tavola C4.1a).
- In aggiunta agli anni di scolarità medi, un quindicenne può sperare di avere un'attività professionale per 6.4 anni nei prossimi 15 anni, di essere disoccupata per un totale di 0.8 anni e di essere esclusa dal mercato del lavoro per 1.3 anno. I paesi variano soprattutto nella media della durata dei periodi di disoccupazione. (Tavola C4.1a).
- **In 23 Paesi dell'OCSE su 27, un numero superiore di donne di 20-24 anni rispetto agli uomini della stessa età, prosegue gli studi**. Gli uomini nel gruppo di età dei 20-24 anni hanno più probabilità di essere già inseriti nel mondo del lavoro. La percentuale dei 20-24 anni che non studiano più, varia dal 50 al 70% nella maggior parte dei Paesi dell'OCSE (Tavola C4.2a).
- In alcuni paesi, gli studi e il lavoro tendono a susseguirsi, mentre in altri paesi tendono ad essere concomitanti. **I programmi lavoro-studi**, abbastanza diffusi nei paesi europei, offrono programmi di formazione professionale strutturati che consentono di ottenere qualifiche professionali riconosciute. In altri paesi, l'istruzione di base e il lavoro sono raramente associati (Diagramma C4.4).
- La **proporzione di persone tra i 20 e 24 anni che non studiano più** e che non ha ricevuto un'istruzione del livello secondario superiore è al di sotto del 10% in solo otto paesi dell'OCSE su 27. In undici paesi, questo gruppo considerato potenzialmente "a rischio" rappresenta tra il 10% e il 18% del gruppo dei 20-24 anni e per gli otto paesi dell'OCSE, più del 20% di tale gruppo di età rientra in questa categoria (Tavola C5.1).
- La percentuale degli uomini di 20-24 anni che rientra in questa categoria "a rischio" è superiore rispetto alla percentuale delle donne in 19 su 27 Paesi dell'OCSE, più particolarmente in Grecia, Islanda, Italia, Portogallo e Spagna. I paesi dove si manifesta la tendenza opposta sono la Danimarca, il Lussemburgo e la Turchia (Tavola C5.1).

L'ambiente di apprendimento e l'organizzazione delle scuole

L'ammontare delle ore d'insegnamento ricevute dagli studenti

- Gli studenti, in media, accumulano **6 868 ore d'insegnamento** tra i 7 e 14 anni di età, fra cui 1 576 ore fra i 7 e 8 anni di età, 2 510 ore fra 9 e 11 anni e 2 782 ore fra i 12 e 14 anni (Tavola D1.1).
- Gli studenti di 7-8 anni nei Paesi dell'OCSE assistono in media a 752 ore annue di **istruzione obbligatoria** e 788 ore l'anno di **insegnamento programmato in classe**. Gli studenti dai 9 agli 11 anni devono ricevere quasi 50 ore in più d'insegnamento ogni anno rispetto a quelli di 7-8 anni e quelli di 12-14 anni devono ricevere circa 100 ore in più rispetto ai 9-11. Tuttavia, queste cifre variano in modo significativo secondo i paesi. (Tavola D1.1).
- **L'insegnamento della lettura e della scrittura, della matematica e della scienza** copre almeno metà del tempo d'insegnamento obbligatorio per gli alunni di 9 a 11

anni e 41% per gli alunni dai 12 a 14 anni. Fra i vari paesi, esiste una grande variazione in percentuale del programma di lavoro per gli studenti dai 9 agli 11 anni dedicato alla lettura e alla scrittura quale materia obbligatoria; tale variazione varia dal 12% nel programma del Portogallo al 31% del programma della Repubblica slovacca (Tavola D1.2).

Politiche di ammissione nelle scuole secondarie superiori

- Secondo le relazioni dei direttori d'istituti scolastici nel 2002, i voti ottenuti a scuola dagli studenti sono il **criterio più spesso applicato per l'ammissione degli studenti al livello secondario superiore**, benché ci siano notevoli differenze fra paesi. Più dell'80% degli studenti in Finlandia, Ungheria e Norvegia frequentano scuole dove i **risultati scolastici** sono sempre utilizzati come criterio di ammissione, mentre in Spagna il criterio è applicato per meno del 10% degli studenti (Tavola D5.1).
- Gli altri criteri più diffusi nelle **politiche di ammissione** sono le esigenze e l'interesse degli studenti nei confronti del programma di studi e il loro luogo di residenza in una determinata zona geografica (Tavola D5.1).
- Per **raggruppare gli studenti**, il criterio abitualmente usato è **la scelta dello studente** per un specifica materia o per un programma; in media il 73% degli studenti frequenta scuola dove questo criterio viene sempre utilizzato. All'opposto, in Messico, quasi la metà degli studenti frequentano scuole che non tengono mai conto di questo criterio. Raggruppare gli studenti per garantire che le classi accolgano un **mix di capacità** è la seconda pratica più diffusa, seguita dal raggruppamento di studenti della stessa età (Tavola D5.3).
- Le scuole nella comunità fiamminga in Belgio, Ungheria, Irlanda e Italia sono più selettive in media sia a livello dell'ammissione sia nel raggruppare gli studenti rispetto alla media internazionale. All'opposto in Spagna e in Svezia, le scuole sembrano meno selettive nelle loro politiche di ammissione rispetto alla media internazionale e tendono anche ad applicare meno spesso politiche di raggruppamento selettivo (Diagramma D5.3).

Dimensione della classe e rapporto studenti/insegnanti

- La **dimensione media di una classe** nel ciclo primario è di 22 alunni, ma varia secondo i paesi da 36 alunni per classe in Corea a meno di metà dello stesso numero in Grecia, Islanda e Lussemburgo (Tavola D2.1).
- Il **numero di studenti per classe** aumenta mediamente di due studenti fra il ciclo primario e secondario inferiore d'insegnamento, ma i **rapporti studenti/insegnanti** tendono a diminuire con l'aumento dei livelli d'insegnamento a causa di un tempo annuo maggiore dedicato all'insegnamento (Tavola D2.1).
- Il **personale insegnante e non insegnante che lavora** nelle scuole primarie e secondarie varia fra meno di 81 persone per 1 000 studenti iscritti in Giappone, Corea e Messico a 119 persone o più per 1 000 studenti in Francia, Ungheria, Islanda, Italia e Stati Uniti (Tavola D2.3).

Stipendi degli insegnanti

- Gli **stipendi a metà carriera** degli insegnanti del ciclo secondario inferiore vanno da meno di US\$ 10 000 nella Repubblica slovacca a US\$ 40 000 e oltre in Australia, Germania, Giappone, Corea, Scozia, Svizzera e Stati Uniti (Tavola D3.1).
- In media, **lo stipendio degli insegnanti per ogni ora d'insegnamento** nel ciclo secondario superiore supera quello degli insegnanti del ciclo primario di circa il 40% , benché tale differenza sia inferiore al 5% in Nuova Zelanda, in Turchia e negli Stati Uniti e raggiunga l'82% in Spagna, dove si rileva la più grande differenza fra i tempi d'insegnamento nel ciclo primario e nel ciclo secondario superiore (Tavola D3.1).
- **Gli stipendi di fine carriera** sono in media di circa il 70% più alti rispetto agli stipendi di inizio carriera sia per il ciclo primario sia per il ciclo secondario d'insegnamento, benché tale percentuale vari secondo i paesi principalmente in funzione del numero di anni necessari di insegnamento per progredire sulla scala della carriera. Per esempio, gli stipendi di fine carriera in Corea sono tre volte superiori rispetto agli stipendi iniziali, ma per raggiungere lo stipendio massimo occorre insegnare 37 anni (Tavola D3.1).
- **Gli stipendi degli insegnanti sono aumentati in termini reali fra il 1996 e 2002 in quasi tutti i paesi**, gli aumenti più notevoli si sono avuti in Ungheria e in Messico. Gli stipendi nel ciclo primario e secondario superiore in Spagna sono diminuiti nello stesso periodo (Tavola D3.3).

Ore di lavoro degli insegnanti

- Il numero di **ore d'insegnamento annuo nelle scuole pubbliche primarie** è di circa 803 ore in media, ma varia da 617 ore in Giappone a 1 139 ore negli Stati Uniti (Tavola D4.2).
- Il numero medio di **ore d'insegnamento nel ciclo secondario inferiore** è di 717 ore, ma varia da 513 ore in Giappone a 1 167 ore nel Messico (Tavola D4.2).
- Il numero medio di **ore d'insegnamento nel ciclo secondario superiore** è di 674 ore, ma varia da 449 in Giappone a 1 121 ore negli Stati Uniti (Tavola D4.2).
- La **percentuale del tempo di lavoro dedicata all'insegnamento** è più alta nel ciclo primario rispetto al ciclo secondario. Per entrambi i livelli d'insegnamento la percentuale di tempo di lavoro dedicata all'insegnamento supera il 50% solo in una minoranza di paesi (Tavola D4.1 e Diagramma D4.2).
- **Le regolamentazioni del tempo di lavoro degli insegnanti** variano secondo i paesi. In molti paesi, si chiede agli insegnanti di lavorare per un numero specifico di ore; in altri, è specificato solo il tempo settimanale dedicato all'insegnamento in classe. (Indicatore D4).

La distribuzione delle responsabilità decisionali al livello secondario inferiore di istruzione

- Nell'insieme, secondo dati che risalgono al 2003, **il processo decisionale** è nella maggior parte dei casi, centralizzato (le decisioni sono prese a livello centrale del governo) in Australia, Austria, Grecia, Lussemburgo, Messico, Portogallo, Spagna e Turchia, con il governo centrale particolarmente dominante in Grecia (88% delle

decisioni sono prese dall'amministrazione centrale) e in Lussemburgo (66%) (Tavola D6.1).

- Le decisioni sono più spesso prese **a livello dell'istituto scolastico** nella Repubblica ceca, in Inghilterra, in Ungheria, Nuova Zelanda e nella Repubblica slovacca e in particolare nei Paesi Bassi dove tutte le decisioni sono prese a livello della scuola (Tavola D6.1).
- **Le decisioni sull'organizzazione dell'insegnamento** sono prevalentemente prese dagli istituti scolastici in tutti i Paesi dell'OCSE, mentre le decisioni sulla **programmazione e le strutture** sono in genere di competenza di organi più centralie del governo. Il quadro è più misto per le **decisioni di gestione del personale e di allocazione e di uso delle risorse** (Tavola D6.2).
- **Appena meno della metà delle decisioni prese dagli istituti scolastici sono prese in modo completamente autonomo**, pressoché la stessa proporzione di quelle prese nell'ambito del quadro definito da un'autorità più alta. Le decisioni prese dalle scuole in consultazione con altre parti sono relativamente rare. Nell'insieme le scuole prendono meno decisioni concernenti la programmazione e le strutture rispetto a decisioni in altri campi. (Tavola D6.3).
- **Fra il 1998 e il 2003, il processo decisionale in molti paesi è diventato più centralizzato**, in particolare nella Repubblica Ceca, in Corea e Turchia, mentre si verifica la tendenza opposta nella comunità francese in Belgio e in Grecia (Diagramma D6.3).

In aggiunta all'aggiornamento degli abituali indicatori, la presente edizione include i seguenti nuovi indicatori:

- **A5: Tendenze nelle competenze di lettura** – analizza le competenze di lettura degli studenti di circa 9 anni sia nel loro insieme sia per genere.
- **A8: Impegno degli studenti** – esamina due dimensioni dell'impegno degli studenti: il senso dell'appartenenza e la loro partecipazione alla scuola e mostra l'estesa delle variazioni di tali fattori nei vari paesi.
- **D5: Politiche di ammissione, di collocamento e di raggruppamento degli studenti** – esamina le politiche applicate al livello secondario superiore in cui l'offerta d'istruzione inizia ad essere più diversificata.
- **D6: Processo decisionale nei sistemi educativi** – esamina il modello per la presa di decisione e descrive quali autorità prendono decisioni in quali settori del sistema e il grado di autonomia con il quale esse prendono tali decisioni. Inoltre, numerose *nuove analisi* sono elaborate con gli abituali indicatori :
 - Fattori demografici che incidono sulla futura offerta di persone qualificate (Indicatore A1)
 - Tendenze nel rapporto fra livello d'istruzione raggiunto e attività della forza lavoro (A10)
 - Una comparazione dei relativi guadagni nel tempo sia per tutti sia per gli uomini e le donne presi separatamente (A11)
 - Una comparazione delle distribuzioni della spesa e degli studenti per livello d'istruzione (B1)
 - Una disaggregazione della spesa privata per l'educazione fra la spesa delle famiglie e altre spese private (B3)
 - Il modello d'iscrizione per ogni singolo anno di età per i giovani adulti (C1)
 - Le tendenze nella mobilità degli studenti e l'analisi delle discipline studiate dagli studenti stranieri(C3)
 - Comparazioni nel tempo della gestione della transizione fra scuola e lavoro (C4)
 - Un profilo in termini di paese di nascita dei giovani con bassi livelli di qualifica. (C5)
 - Una comparazione fra istituzioni pubbliche e private del rapporto numero di studenti rispetto al numero di insegnanti (D2)
 - La quota del tempo di lavoro degli insegnanti dedicata all'insegnamento (D4)

Nota agli Editori

Generalmente, le cifre si riferiscono generalmente all'anno scolastico 2002 e all'anno finanziario 2001, fuorché nei casi in cui sono indicati diversi riferimenti. Le cifre sulle competenze in lettura, matematica e scienze degli studenti quindicenni e sull'impegno degli studenti provengono dal Programme for International Student Assessment (PISA) del 2000.

Gli indicatori presentati nel libro sono basati su dati disponibili all'OCSE dal 30 giugno 2004. Qualsiasi successiva modifica fatta dai paesi sui loro dati che incida sui valori degli indicatori è riportata sul sito dell'OCSE al seguente indirizzo: www.oecd.org/edu/eag2004.

Glossario dei termini utilizzati nel Riassunto

Programmi di ricerca di punta – I programmi di ricerca di punta si riferiscono ai programmi di studi terziari che portano direttamente a un diploma di ricerca ad alto livello, come ad esempio il Ph. D.

Livello massimo d'istruzione raggiunto o educational attainment – diploma più alto conseguito da una persona o livello massimo d'istruzione completato da una persona secondo i criteri dell'ISCED.

Tasso di occupazione - è la percentuale di lavoratori rispetto al totale della popolazione di un paese.

Spesa per istituzioni dell'educazione – spesa delle istituzioni che sono impegnate nell'istruzione e spesa delle istituzioni educative non scolastiche, per esempio le istituzioni partecipano all'amministrazione del sistema educativo.

Capitale umano - ricchezza produttiva contenuta nel lavoro, nelle competenze e nelle conoscenze.

ISCED- International Standard Classification of Education – Classifica internazionale degli Standard dell'Educazione che classifica i programmi educativi per livello di studi.

Paesi partner – sono i paesi che partecipano al programma dei World Education Indicators (indicatori mondiali dell'educazione) dell'OCSE/UNESCO: Argentina, Brasile, Cile, Cina, Egitto, India, Indonesia, Giamaica, Giordania, Malesia, Paraguay, Perù, Filippine, Federazione della Russia, Sri Lanka, Tailandia, Tunisia, Uruguay e Zimbabwe. In aggiunta è incluso nella lista, Israele, con uno statuto di osservatore nelle attività dell'OCSE,.

Speranza di scolarità (school expectancy) – la durata media d'istruzione che un bambino di cinque può sperare di seguire durante la sua vita.

Livello terziario d'istruzione di tipo A – corrisponde ai programmi d'insegnamento al livello 5A definito dall'ISCED. Tali programmi sono ampiamente basati sulla teoria e sono concepiti per offrire sufficienti qualifiche per affrontare programmi di ricerca ad alto livello e professioni con requisiti di alte competenze, come la medicina, l'odontoiatria o l'architettura. Generalmente, include il diploma di Bachelor, i Master e diplomi equivalenti.

Livello terziario d'istruzione di tipo B – corrisponde ai programmi d'insegnamento di livello 5B dell'ISCED. Generalmente, tali programmi sono più brevi rispetto a quelli terziari di

tipo A e si concentrano sulle competenze pratiche, tecniche e occupazionali per l'ingresso diretto nel mercato del lavoro, benché alcune basi teoriche possano essere trattate nei rispettivi programmi.

Livello terziario di educazione – programmi terziari di tipo A e B più i programmi di ricerca ad alto livello.

Totale della spesa pubblica per l'educazione – comprende la spesa pubblica per le istituzioni e i sussidi pubblici alle famiglie (per esempio per il costo della vita) e altri enti privati.

Università o livello equivalente – si riferisce ai programmi terziari di tipo A in su.

© OECD 2004

This summary is not an official OECD translation.

Reproduction of this summary is allowed provided the OECD copyright and the title of the original publication are mentioned.

Multilingual summaries are translated excerpts of OECD publications originally published in English and in French.

**They are available free of charge on the OECD Online Bookshop
www.oecd.org/bookshop/**

For more information, contact the OECD Rights and Translation unit,
Public Affairs and Communications Directorate.

rights@oecd.org

Fax: +33 (0)1 45 24 13 91

OECD Rights and Translation unit (PAC)
2 rue André-Pascal
75116 Paris
France

Visit our website www.oecd.org/rights/

